

EDBERG, UN ANNO E POI CIAO

■ STOCOLMA. Siamo ormai al capolinea della carriera di uno dei più grandi di tutti i tempi. Alla fine del '96 Stefan Edberg (foto a destra) attaccherà la racchetta al classico chiodo: sarà l'Open di Stoccolma dell'autunno prossimo il suo ultimo torneo. Dalla sua casa svedese di Grimslov, vicino Vaxjo, dove trascorre abitualmente le feste di Natale, Edberg ha annunciato ai giornalisti la sua decisione di giocare ancora un anno e poi chiudere. «Da tempo mi chiedevano tutti quando avevo intenzione di lasciare - ha detto l'ex numero 1 nella conferenza stampa - e anch'io me lo chiedevo. I deludenti risultati di quest'anno hanno avuto il loro peso, tuttavia la decisio-

ne viene dal fatto che, quando sono in campo, mi sento sempre meno motivato. Per lottare ai massimi livelli bisogna soffrire, sacrificarsi sempre, ed io non ho più questa capacità». Edberg, che compirà 30 anni il prossimo 19 gennaio, ha chiuso il 1995 (nel quale ha vinto un solo torneo, Doha) al numero 23, il suo peggior piazzamento degli ultimi dieci anni. Ma cosa succederà - gli abbiamo chiesto - se nel '96 dovesse tornare a vincere? «Non importa - ha risposto - smetterò lo stesso, che sia il numero 2 o il numero 100. Giocherò questo 1996 con impegno, cercando di ottenere qualcosa di cui andar fiero, dopodiché stop: mi occuperò della famiglia,

di mia figlia». Leale e generoso, in campo come nella vita, Stefan ha annunciato inoltre che donerà due milioni di corone, circa 485 milioni di lire, a un programma per i giovani. «Volevo restituire al tennis svedese il sostegno tecnico e economico da me ricevuto quando ero giovane» ha spiegato, aggiungendo che chiederà agli organizzatori dei tornei a cui parteciperà nel '96 di contribuire alla fondazione con altre offerte. È un gesto senza precedenti: le altre superstar miliardarie del tennis svedese, Borg, Wilander e compagnia, non hanno mai pensato di manifestare riconoscenza o di aiutare le nuove generazioni.

Franco Molinari



■ Intervento chirurgico al piede sinistro per Steffi Graf: l'operazione, effettuata dal professor Helmut Krahl a Essen, si è resa necessaria per rimediare alla lesione ossea che da mesi le procurava forti dolori. Il programma di riabilitazione prevede da 4 a 6 settimane di riposo assoluto, per cui Steffi sarà quasi certamente costretta a ritirare la sua iscrizione all'Open d'Australia, torneo che aveva già dovuto saltare nel '95 a causa di un altro infortunio. La data più probabile per il rientro a questo punto pare quella dell'Indoor di Parigi del 12-18 febbraio. Sul fronte della battaglia legale per far uscire di prigione il padre, la famiglia Graf deve poi registrare una nuova sconfitta. L'ennesima richiesta di rilascio su cauzione degli avvocati difensori è stata nuovamente respinta: secondo i magistrati sussisterebbe il pericolo della fuga o di inquinamento delle prove. Peter Graf, dentro dallo scorso 2 agosto, passerà dunque il Natale nel carcere di Mannheim.

■ Nell'ultimo torneo challenger della stagione, il 25.000 dollari indoor di Perth, vittoria del romeno-australiano Andrew Ilie, 7-6 6-4 in finale sul tedesco Michael Geserer.

■ Francisco «Pato» Clavet, numero 49 del mondo, è il nuovo campione di Spagna. Ha battuto a Murcia,

sulla terra rossa all'aperto, Juan-Antonio Marin, n. 250, per 6-2 6-2. Come da noi anche in Spagna gli Assoluti hanno comunque perso il loro prestigio: al torneo non c'erano Bruguera, Berasategui, i due Costa e molti degli altri migliori giocatori. Che si sono invece mossi per lo «Spanish Masters», torneo-esibizione che da un paio d'anni si svolge (indoor) a Barcellona, la città dove vivono o si allenano quasi tutti i big spagnoli. Qui ha vinto infatti Sergi Bruguera, in finale sullo stesso Clavet.

■ Nonostante la disfatta del settembre scorso a Budapest, dove perdendo dall'Ungheria l'Australia è retrocessa per la prima volta nella storia della Coppa Davis in serie B, la guida tecnica della squadra è stata riconfermata. La federtennis australiana ha infatti prolungato gli accordi con John Newcombe, capitano, e Tony Roche, team-manager. Il binomio tecnico Newcombe-Roche aveva preso il posto agli inizi del '94 del leggendario Neale Fraser, capitano dell'Australia per 24 anni. Newcombe ha già selezionato 5 giocatori per l'incontro con Taiwan (a Hobart, 9-11 febbraio), primo turno del tabellone di serie B: sono Philippoussis, Rafter, Stoltenberg, Fromberg e Woodbridge. Per la prima volta dal '93 il famoso doppio dei «Woodies» verrà quindi sciolto.

ROMA '96: C'È UN BUCO AL FORO

■ ROMA. Finalmente «il buco» sta prendendo forma. Si tratta degli scavi per la costruzione del nuovo centrale del Foro Italico (foto sotto), sul quale si trascinano polemiche da almeno dieci anni. «Lo stadio sarà pronto ad aprile - ha assicurato il presidente Galgani nel corso della presentazione alla stampa degli Internazionali del prossimo maggio - avrà 10.200 posti ma non sarà provvisorio, specie

se Roma avrà le Olimpiadi del 2004». Si è parlato di Roma '96 (presenti 17 dei primi 20 Atp, sicuri Sampras e la Graf, ma mancano gli o.k. di Becker, Agassi e Seles) e di Italia-Russia di Davis del 9-11 febbraio, che si terrà nel vecchio stadio dei marmi, nonostante il parere contrario dell'ITF che - giustamente - teme che in quella data sia troppo freddo per giocare all'aperto.

